

*Basilica Santuario
S. Maria
della Neve
Piazza V. Aprea, 2
80147 PONTICELLI -
NAPOLI
Tel 081/5962268*



INCONTRIAMO CI

IV Domenica di Pasqua (C) 12 Maggio 2019

Napoli, la gioventù anticamorra

Sono uomini e donne che, nelle faide dei clan, hanno perso una mamma o un fratello innocenti. Adesso sfidano l'illegalità a viso aperto, nei loro quartieri: la rassegnazione è diventata riscatto sociale.

A Napoli c'è una gioventù che si ribella alla camorra. Si è data appuntamento domenica a Piazza Nazionale, nel luogo in cui venerdì scorso è stata colpita da un proiettile vagante la piccola Noemi, la bambina di tre anni che ora lotta fra la vita e la morte nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Santobono. È una gioventù che ha diverse facce, unite dallo stesso 'no' alla violenza e alla sopraffazione dei clan. Ci sono per esempio i familiari delle vittime delle mafie, che in Campania sono ben 475, cioè quasi la metà del totale nazionale. Con Libera e la Fondazione Polis portano avanti la loro battaglia contro il crimine organizzato. C'è tutta la 'meglio gioventù' napoletana che non ne può più delle 'stese', degli

omicidi e del racket. Domenica con loro c'era Antonio Piccirillo, figlio del boss della camorra Rosario, attualmente detenuto nel carcere di Tolmezzo. Ai giornalisti che gli chiedevano perché fosse lì per la prima volta a manifestare pubblicamente contro la camorra, lui ha risposto: «Il mio non è coraggio, è un atto dovuto». Ma chi sono gli altri giovanissimi che fanno parte di questo universo contro la camorra? Tra i familiari delle vittime innocenti della camorra, la più conosciuta è sicuramente Alessandra Clemente. Il sindaco Luigi de Magistris la volle giovanissima al suo fianco, affidandole l'assessorato alle Politiche giovanili. Alessandra è la figlia di Silvia Ruotolo, ammazzata da un proiettile vagante l'11 giugno del 1997 sotto gli occhi suoi e di suo fratello Francesco. «Grazie a quelli che ci hanno preceduto, sacrificando anche la propria vita, questa generazione può trasformare quella che poteva essere rassegnazione in riscatto - dice Alessandra. Un'infanzia di dolore e di vuoto è stata trasformata in

voglia di cambiamento. Non vogliamo che ad altri accada ciò che è accaduto a noi. Gran parte del merito di questa riscossa va a due sacerdoti: don Luigi Ciotti e don Tonino Palmese, che hanno messo insieme i familiari delle vittime di camorra. Siamo una grande famiglia, unita da un vincolo fortissimo».

Una storia simile alla sua, anche per l'approdo all'impegno politico (anche lei è assessore alle Politiche giovanili della Seconda municipalità) è quella di Susy Cimminiello, sorella di Gianluca, trucidato dai clan nove anni fa. Il giovane aveva diffuso sui social network una foto che lo ritraeva con il calciatore del Napoli, Ezequiel Lavezzi. Foto che scatenò l'invidia di un suo concorrente, nipote del boss Cesare Pagano, che gli spedì un commando. Gianluca, abile pugile, respinse gli uomini del clan che, per lavare l'onta, decisero di ammazzarlo. Da allora Susy ha dedicato la sua esistenza al ricordo del fratello. Dopo aver ottenuto giustizia (il killer è stato condannato in via definitiva all'ergastolo) ha cominciato a girare le scuole e poi le carceri della Campania per strappare quante più persone al crimine organizzato. «Oggi Napoli si ribella ai clan, prima era impensabile vedere tante persone in

piazza contro la camorra» dice Susy.

Tra le vittime preferite dei camorristi ci sono i pizzaioli. Diversi, negli ultimi mesi, gli attentati ai loro esercizi commerciali nel centro storico della città. Uno di loro, Mario Granieri, ha deciso di denunciare i propri estorsori. La notte fra il 4 e il 5 gennaio quattro proiettili hanno colpito la saracinesca del suo locale in via Carminiello ai Mannesi, a pochi passi dal Duomo. «I primi a dover fare qualcosa siamo noi cittadini - dice Mario -. Non possiamo aspettare che siano solo le istituzioni ad agire ». Lui e gli altri giovani napoletani hanno iniziato da tempo a esporsi concretamente in questa battaglia, in prima persona.

Antonio Averaimo(Avvenire)

Bacheca Parrocchiale

- **Corso Biblico**: Martedì 14 Maggio ore 19.30.
- **Giornata Eucaristica**: Giovedì 8.30-11.45 (11.30 Ora Media); 18.00-19.00.
- **S. Messa presso la tomba del Servo di Dio**: Sabato ore 10.30.
- **Prime Comunioni**: Domenica 19 Maggio ore 10.30. Prima data.